

Olimpiadi di Seul



## Torna l'azzurro

italiana. Stefano Cerioni conquista l'oro nel fioretto individuale  
Con Battistelli per la prima volta sul podio il nostro nuoto maschile

Una giornata di brillanti risultati per la spedizione

## Una stoccata d'artista

Tutti aspettavano Numa. Ed invece è arrivato lui, Stefano Cerioni. Due spettacolari duelli dopo un poco benaugurante ripescaggio nelle eliminatorie. E per l'Italia è stato il secondo oro dopo quello di Maenza. Per il vincitore è, invece il coronamento, forse inatteso, di una carriera brillante ma tormentata. L'argento è andato al tedesco dell'Est, Wagner, il bronzo alla vecchia volpe sovietica Romankov.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MASSIMO CAVALLINI

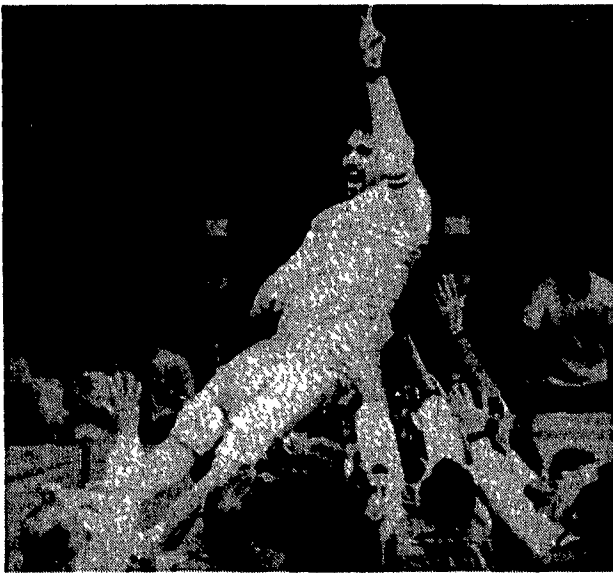
SEUL. Vola nell'aria Stefano Cerioni. Vola e ricade tra le braccia dei compagni. L'oro del fioretto individuale è appena diventato suo, strappato di forza al tedesco orientale Wagner. Pochi ci avevano creduto. E pochi, forse ci credono ancora adesso che la sua gioia volaggia nell'aria del «Fencing Gymnasium» dell'Olympic Park di Seul, di fronte a spalti semideserti, accompagnato soltanto dalle grida di qualche fan venuto dall'Italia. Tutti aspettavano l'exploit del freddo Numa. Ed invece, più che benvenuto in questo magro inizio di Olimpiadi, è arrivato lui, l'iracundo Cerioni. Il temperamentale, incontrastato Cerioni più volte tradito dal suo carattere, e da

colpo, fino alla parità. Ma Cerioni, ritrovata la concentrazione, riusciva a far sue le ultime due stoccate: 10 a 8. Dopo quest'incontro, il distratto commento dei più ottimisti tra gli italiani era stato: Stefano riesce, al massimo, a strappare il bronzo. E subito l'attenzione si era spostata su Numa che si apprestava, sotto ottimi auspici, ad affrontare uno stagionato maestro: il sovietico Romankov, 34 anni e nove titoli mondiali. Numa e Romankov, entrambi grandi stilisti, si erano da poco incontrati nelle eliminatorie. E Numa era prevalso per 10 a 7.

E' stato, l'ultimo, uno splendido incontro tra due grandi schermisti che, tuttavia, probabilmente già appartengono al passato. Romankov, con una serie di stoccate magistrali riusciva a portarsi in vantaggio 8 a 3. E Numa con una non meno magistrale rimonta, infilando sei bellissimi punti consecutivi, giungeva fin sulla soglia della vittoria. Ma alla fine era il sovietico a prevalere per 11 a 9. Numa usciva di scena con l'onore delle armi, battuto da un degnissimo avversario.

Perciò era senza il più favorito tra gli italiani che avevano inizio gli scontri per le medaglie. E sembrava che un altro dei nostri sogni d'oro fosse ormai irrimediabilmente svanito. Cerioni se la doveva vedere subito proprio con Romankov e, sorprendentemente, lo liquidava in appena tre minuti, con un perentorio 10 a 5. Ed anche lo scontro per l'oro, avuto storia. Dopo un inizio incerto, Cerioni è andato in vantaggio su Wagner per 9 a 4 e, dopo qualche istante di rilassamento, ha brillantemente concluso sul 10 a 7.

«Ho cominciato a credere in una medaglia quando ho battuto Gey», ha detto Cerioni. E che questa medaglia potesse essere quella d'oro l'ho capito dopo la vittoria su Romankov». Cerioni aveva già vinto la medaglia di bronzo nell'individuale di Los Angeles. Ma fino ad oggi non era stato che un'ombra nella scia di Numa, lungo una carriera frequentemente segnata da intemperanze disciplinari. Ora la sua storia di inaffidabile ribelle è finita per sempre. E comincia quella, tutta d'oro, di eroe di Olimpia.



Stefano Cerioni portato in trionfo dopo il successo nel fioretto

## Nuoto, una medaglia attesa da 92 anni

Il giovane romano arriva terzo nella finale dei 400 misti e abbatte il primato italiano Record anche per la Dalla Valle e per la staffetta 4x200

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
REMO MUSUMECI

SEUL. Ci sono voluti 92 anni per applaudire un nuotatore azzurro sul podio olimpico. L'impresa, fallita da Giorgio Lamberti, è riuscita al 23enne romano Stefano. Che in batteria aveva nuotato in 4'20"43 e cioè assai vicino al suo fresco primato italiano, aveva detto di sentirsi in grado di realizzare un tempo attorno a 4'18". Sembrava una guasconata e invece il ragazzo è stato di parola e ha conquistato la preziosissima medaglia di bronzo in 4'18"01. Pensate, ha abbassato il record italiano di 2"23. Ha nuotato con molta intelligenza. Era in corsia tre e aveva accanto il forte unghese Josef Szabo. Non ha badato all'imprendibile Tamas Darmay ma al suo molto più abbordabile collega. Dopo la frazione a delfino Stefano era ottavo, e cioè ultimo. Dopo il dorso era quinto davanti all'ungherese che però lo ha sorpassato nei 100 metri nuotati a rana. A due vasche dalla fine Josef Szabo era quarto e Stefano quinto. «Cercherò di prender-



Stefano Battistelli medaglia di bronzo nei 400 metri quattro stili

lo alla vita», si è detto mentre inclinava la testa per respirare e vedeva il rivale vicinissimo. Lo ha sorpassato nell'ultima vasca e ha colto un premio che non era facile assegnargli nei giorni della vigilia. Stefano Battistelli all'età di sedici anni aveva conquistato una fantastica medaglia d'argento sui 1500 metri ai Campionati del Mondo a Madrid. Poi si era perso in misteriose svogliatezze e sembrava che il nuoto italiano non potesse più contare su di lui. È tornato a splendere a San Donato Milanese durante i Campionati italiani.

La staffetta 4x200 ha ritrovato Giorgio Lamberti, autore del terzo tempo sui 100 e del quarto sui 200. I quattro azzurri sono stati distribuiti con scelta felice: i due più bravi (Roberto Clerici e Giorgio Lamberti) nelle prime due frazioni in modo da stimolare gli altri. Il biondino bresciano è riuscito addirittura a portare l'Italia in testa, galvanizzando Massimo Trevisan e Valerio Giambalvo. Poi l'attacco di Matt Blonidi, Steffen Zesner, Michael Gross e Duncan Armstrong ha ricollocato gli azzurri in una classifica più aderente alla realtà e cioè al quinto posto. E comunque il quartetto, che senza Lamberti aveva abbattuto il limite italiano il giorno prima delle qualificazioni, si è ancora migliorato. In due giornate ha migliorato se stessa di 1"25 e per di più abbattendo il muro del 2'30". L'aria di Seul, che pareva ostile ai nuotatori azzurri - come lo fu quella di Los Angeles -

sta diventando respirabile e gradevole.

Nella finale dei 400 misti c'era, assieme a Stefano Battistelli, anche Luca Sacchi, nuotatore assai ricco di talento ma ancora scarso di esperienza. Si è migliorato due volte e ha chiuso al settimo posto. Vale la pena di annotare che nella finale B - quella che radunava gli otto migliori degli eliminati in batteria - c'erano un sovietico e un americano, incapaci di trovare posto tra i più bravi. □ R.M.

Tennis. Solo Camporese ko Nargiso soffre e vince impiegando 5 set Oggi in campo la Reggi

SEUL. Ci sono volute quattro ore e un quarto a Diego Nargiso per venire a capo del primo turno del torneo olimpico di tennis, di Francisco Maciel, messicano di scarsa classifica (è n. 233 al mondo) ma di grande generosità. Il giovane napoletano, favorito, è stato sull'orlo del baratro, ha perso i primi due set, si è avviato molto bene... per perdere anche il terzo; poi ha trovato una inaspettata forza di reazione, si è rimesso in partita per chiudere al quinto set sull'8-6. Un esordio olimpico positivo per Nargiso, soprattutto per quel che ha mostrato come determinazione e un bilancio favorevole per la

squadra azzurra che ha visto promossi al secondo turno Paolo Cané, oltre a Nargiso, e battuto il solo Omar Camporese. Ora Nargiso dovrà vedersela con l'americano Tim Mayotte, testa di serie numero 2 e facile vincitore del coreano Dong Zook Song (6-3 6-3 6-4). A Cané tocca invece Emilio Sanchez che, in questo primo turno, ha fatto fuori con disinvoltura il giapponese Masuko. Oggi entrano in scena anche le donne, con Raffaella Reggi che affronta l'australiana Smyler; per la Cecchini ancora un giorno di riposo prima di scendere in campo con la statunitense Chris Evert.

Dopo il tiro la squadra azzurra in testa, Massullo è terzo; oggi la campestre

## Ora il pentathlon, di corsa

SEUL. Per afferrare la prima posizione a squadre, il team italiano di pentathlon moderno non ha sbagliato un colpo. Con precisione e freddezza Daniele Masala, Carlo Massullo e Gianluca Tiberti hanno inanellato punti su punti lasciandosi alle spalle tutte le altre compagini. E la classifica è stata completamente stravolta dall'ottima prestazione degli azzurri che dal quarto posto che occupavano dopo la terza prova, sono balzati al comando della classifica provvisoria, davanti all'Ungheria ed al

giovane ed inesperto della squadra, ha ottenuto un punteggio elevatissimo, 194 punti. A sparare meglio degli azzurri è stato Abdul Khalid, del Bahrein, con 198 punti. Ha invece il sapore di una disfatta la prestazione degli ungheresi che fino al tiro hanno saldamente mantenuto in pugno il comando della classifica a squadre: hanno ottenuto 191, 188 e 185 punti.

Manca adesso solamente l'ultima prova, la più spettacolare: la corsa campestre. Sarà una gara ad inseguimento ed il pubblico, metro

## Il «Settebello» aggancia l'Urss all'ultimo secondo

SEUL. Pareggio con brivido tra Italia e Unione Sovietica nel primo incontro del torneo olimpico di pallanuoto. L'Italia ha sprecato molto, è stata in svantaggio ma non ha ceduto di fronte ai colossi sovietici. Il pareggio definitivo è stato realizzato a 34 secondi dal termine. Un risultato che può essere determinante per la squadra di Fritz Dennerlein in questo torneo olimpico. È stata una partita giocata allo spasimo in cui gli azzurri hanno smentito nei giochi, prima che nel punteggio, il pronostico che li vedeva sfavoriti. Ciò che ha impressionato più favorevolmente in questa prima uscita è stata la compattezza di squadra, e soprattutto l'eccezionale preparazione fisica degli azzurri venuta in evidenza nel finale di gara. Di contro, i sovietici sono calati alla distanza: se a ciò si aggiunge che il tecnico sovietico Boris Popov ha fatto continuamente alternare in acqua tutti gli uomini della rosa - mentre Dennerlein si è servito quasi esclusivamente di otto-nove uomini - si ha un'idea precisa di quale valore abbia questo pareggio per la nazionale italiana. La partita è stata tecnicamente inferiore alle aspettative. Tranne qualche spunto di gran valore ed anche spettacolare di Mario Florillo, ed è proseguita tra molti errori da una parte e dall'altra, almeno per due tempi. Il pareggio con l'Unione Sovietica ha riempito di soddisfazione il clan italiano. Il commissario tecnico Fritz Dennerlein è rimasto entusiasta. «Il pareggio con l'Urss è il risultato migliore. Se avessimo perso, il morale ne avrebbe risentito forse irrimediabilmente. Se avessimo vinto un eccessivo entusiasmo avrebbe potuto avere un effetto contrario. Con il pareggio, invece, l'ambiente è caricato al punto giusto. Inoltre ora gli arbitri ci stimeranno di più e forse potremo evitare comportamenti come quello dello spagnolo Asencio, che per me è stato favorevole alla Russia». Il commento tecnico alla partita di Dennerlein è tutto un complimento per i suoi giocatori. «Prima di cominciare avevo solo il timore che i ragazzi non riuscissero a reggere fino al quarto tempo crollando nel finale. Invece sono crollati in finale. Invece sono andavano al rallentatore mentre i nostri volavano».

Boxe Il gong priva Magi del ko



Il gong suonato mentre l'arbitro stava contando il pugile di Samoa Pua Uiberg ha impedito ad Andrea Magi (nella foto) di continuare la serie delle vittorie prima del limite dei pugili azzurri alle Olimpiadi. Sarebbe il terzo ko consecutivo contro un avversario, Uiberg, che è apparsa il migliore di quelli affrontati dai nostri pugili. Magi, 22 anni, di Pesaro è un pugile molto concreto nella sua tattica di gara e ieri lo ha confermato disputando un combattimento senza strafare e impegnandosi lo stretto necessario per passare il turno nella categoria dei mediomassimi. Il prossimo avversario negli ottavi sarà il canadese Brent Kosloski vincitore del libanese Ahmad El-Masri al termine di un incontro molto confuso. Da quello che ha mostrato ieri il nordamericano non dovrebbe essere un avversario difficile per Magi.

Vento in poppa per la vela azzurra

La seconda giornata delle regate olimpiche ha portato buone notizie per gli azzurri che hanno colto nelle otto classi un successo, due secondi posti, un sesto e due settimi. La vittoria è stata dei fratelli tedeschi Paolo e Sandro Montebucco nel 470 dove in un arrivo allo sprint (quattro barche in 20 metri) sono riusciti a battere nell'ordine americani, francesi e sovietici. Buoni risultati anche per la «sara» di Coria-Perroni e per il surfista siciliano Francesco Wini che si sono classificati secondi rispettivamente dietro l'equipaggio britannico e all'americano Gebhardt. Nella classe «Tornado» Zucchi, dopo essere stato terzo fino a metà regata, ha avuto qualche incertezza nel finale ed è finito sesto nella prova vinta dai brasiliani. Una posizione più sotto sono finiti Lamaro nel «Soling» e Semeraro nel «Finia» mentre Celon ha pagato nel «F4» la scarsa competitività della barca. Tra le donne Bacchiega e Monico hanno dovuto scontare invece la loro scarsa esperienza.

Ciclismo su pista: avanza Faccini

Giornata difficile ieri per il ciclismo italiano su pista al velodromo olimpico di Seul. Dei tre atleti in gara soltanto Andrea Faccini è ancora in corsa nella velocità maschile dopo aver superato le qualificazioni e i sedicesimi di finale, direttamente senza ripescaggio. Nell'insediamento individuale Andrea Beltrami ha battuto negli ottavi di finale il tedesco occidentale Thomas Diers ma nei quarti si è dovuto inchinare al sovietico Gintautas Umaras, uno dei grandi favoriti per l'oro olimpico che lo ha raggiunto al decimo giro. Nella velocità femminile Elisabetta Fabroni è passata indenne attraverso le qualificazioni ma è stata eliminata nel ripescaggio dei sedicesimi di finale.

Canottaggio, eliminato soltanto l'otto con

Un solo azzurro italiano, l'otto con timoniera, è stato eliminato dopo la prima fase delle batterie di canottaggio. Nei recuperi disputati ieri, infatti, si sono qualificati per le semifinali, in programma oggi al campo di regata dell'Han River, tre imbarcazioni azzurre: il quattro con timoniera (Caruso, Massa, Maurogiovanni, Miccoli, timoniera Lucchetta), il due di coppia (Fusaro, Jagodnich) ed il singolo (Calabrese). Completamente sono dunque sei gli azzurri italiani in finale poiché nelle eliminatorie tre imbarcazioni (il due con timoniera, il quattro senza ed il quattro di coppia) avevano superato già il turno. L'eliminazione dell'otto è stata quella più inaspettata in quanto sull'arco azzurro si fondavano molte speranze di recupero dopo la negativa prestazione di ieri. Invece l'equipaggio composto da Giacchi, Bulgarelli, Carsetto, Di Palo, Gaeta, Lucchetta, Suarez e Venier, timoniere Zucchi, è giunto soltanto terzo alle spalle di Stati Uniti e Canada, venendo così eliminato.

Non cessano a Suwon le dimostrazioni antioimpiche

Proseguono le dimostrazioni studentesche in Corea del Sud: ieri mattina gli studenti universitari di Suwon hanno lanciato bottiglie incendiarie e sassi contro la polizia che aveva impedito un corteo. I dimostranti hanno stracciato una bandiera con i cinque cerchi e hanno urlato slogan per protestare contro la mancata partecipazione della Corea del Nord, che ha boicottato i Giochi di Seul. I poliziotti si sono limitati a rispondere con sassate agli attacchi degli studenti ma non hanno fatto uso del gas lacrimogeno. Non sono stati segnalati feriti o arresti durante i brevi scontri.

Tra sogni e festeggiamenti il giorno dopo di Maenza

Le ore immediatamente successive alla conquista del primo secondo oro olimpico sono trascorse tra sogni e primi festeggiamenti. Ieri mattina ha potuto concedersi anche un po' di meritato relax passeggiando per i viali del Villaggio olimpico prima di recarsi a pranzo al ristorante. Il giorno dopo, invece, si sono ritrovati a casa per fermi un piatto di cappelletti di quelli che prepara mia nonna. Maenza, che è stato ribattezzato anche dai dirigenti della sua federazione, ha ribadito l'intenzione di proseguire l'attività passando alla categoria superiore, quella fino a 52 kg.

LEONARDO IANNACCI

## Così in Tv

Raidue.  
9.00-11.00 Ciclisti su pista.  
9.30-13.00 Calcio; Nuoto, finale 400 al maschile, 100 dorso e 400 al femminile, 200 dorso maschile.  
13.00-17.00 Sollevamento pesi; Scherma finale fioretto femminile.  
1.00- 8.30 Atletica leggera: maratona femm., marcia 20 km e pesi maschili; Canottaggio; Hockey prato; Tiro a volo e tiro a segno; Nuoto, batterie femm. e maschili; Ginnastica artistica; Pallanuoto, Italia-Australia.  
Rai.  
18.30 Ripiegio giornata.  
Raidue.  
22.30 Missione Seul.  
Telemontecarlo.  
8.30-12.30 Boxe, eliminatorie; Ciclismo su pista; Ginnastica; Pentathlon.  
13.30 Ripiegio della giornata.  
20.30-22.30 Ginnastica, Pigiato, Ciclismo, Pentathlon.  
Telegiornale.  
1.00- 7.00 Canottaggio; Ciclismo su pista; Ginnastica, finale individuale maschile.  
7.00-10.30 20 km di marcia maschile; lancio del peso maschile; Ciclismo; Lotta; Boxe.  
12.00-14.00 Nuoto, finali 400 al masch., 100 farfalla femm., 200 rana masch., 100 rana femm., 4x100 al masch.  
14.00-18.00 Scherma; Boxe.  
20.00-21.00 Ripiegio gara.  
22.45-23.30 Ripiegio gara e riassunto giornata.